

**POLSTRADA**

## La direttiva: inseguimenti da limitare

di **Cesare Giuzzi**  
a pagina 5



**Controlli** Un posto di blocco in strada

# Direttiva della Polstrada: le pattuglie limitino gli inseguimenti alle auto

In molti casi meglio usare le telecamere. I sindacati: mortificante

Limitare gli inseguimenti delle auto che non si fermano all'alt. Sta scatenando una bufera di polemiche la disposizione firmata dal capo del Compartimento della polizia stradale lombarda Maria Dolores Rucci, che con una nota datata 28 marzo ha raccomandato agli equipaggi di evitare il più possibile di imbattersi in «pericolose» cacce all'uomo sulle strade con chi scappa all'alt o a un posto di blocco. La disposizione ricalca quella di un anno fa (12 marzo 2021) e nasce dall'esigenza di evitare situazioni di pericolo per gli operatori di polizia e gli altri automobilisti. Il provvedimento però, secondo alcuni sindacati di polizia, limiterebbe così l'azione degli agenti. Anche perché si fa riferimento alle conseguenze amministrative e personali per chi dovesse causare danni alle macchine di servizio.

Una bufera che arriva anche in Parlamento con Fratelli

d'Italia che ha rivolto un'interrogazione al ministro Luciana Lamorgese. Secca la replica del Viminale: «Non si è mai voluto venir meno al compito di inseguire gli automobilisti inottemperanti all'obbligo di arrestarsi all'alt», le disposizioni nascono dall'esigenza di «garantire la maggiore tutela possibile all'incolumità degli utenti stradali e degli stessi operatori di polizia, raccomandando di adottare tutte le opportune cautele senza, ovviamente, venir meno ai propri compiti istituzionali».

La direttiva del capo del Compartimento lombardo raccomanda «un'attenta e ponderata reazione del personale»: «Nonostante le disposizioni impartite, si verificano ancora degli inseguimenti da parte di pattuglie nei confronti di utenti che non rispettano l'alt, senza che il personale agisca col massimo livello di prudenza e accortezza». Nella nota viene ricordato che «l'ar-

ticolo 192 del Codice della strada sanziona amministrativamente, ove il fatto non costituisca reato, l'inottemperanza all'invito a fermarsi all'alt» o un posto di blocco».

Le pattuglie «in caso di fuga dell'automobilista» dovranno «annotare il numero di targa, il tipo, il modello e la direzione di marcia del veicolo e contattare immediatamente la sala operativa che diramerà i dati a tutte le altre forze di polizia presenti sul territorio per il rintraccio dei fuggitivi». In questi casi gli operatori dovranno «prestare



Peso:1-3%,5-26%

la massima attenzione nei confronti di veicoli sospetti, il cui controllo dovrà essere effettuato previa interrogazione in banca dati». Oggi, con telecamere e strumenti informatici, è molto più facile rispetto al passato risalire all'autore del mancato «alt» e, se non ci sono altri motivi per fermare subito il mezzo (un fuggitivo dopo un grave reato, la cattura di un latitante o di un trafficante di droga già individuato da altre attività investigative), spesso l'inseguimento si risolve con una semplice multa.

Nel mirino dei sindacati so-

prattutto il passaggio sui danni «che riportano i veicoli di servizio sui quali verranno effettuate puntuali inchieste amministrative per eventuali responsabilità personali». Chi rompe (o abusa) paga, insomma. «La consapevolezza di doversi preoccupare maggiormente delle responsabilità — scrive il segretario nazionale del Sap, Gianpiero Timpano —, piuttosto che delle insidie dei malfattori di turno è davvero mortificante».

**C. Giu.**

### Direttiva

- La dirigente del Compartimento lombardo della Polstrada ha emanato una disposizione per limitare gli inseguimenti di chi non si ferma all'alt

- La decisione nasce dalla volontà di limitare rischi per i poliziotti e anche per gli altri automobilisti

- La nota ha scatenato polemiche tra i sindacati di polizia. Il Viminale però ridimensiona



Peso:1-3%,5-26%